



PREMIO  
PIO ALFERANO  
2022

MARCELLO  
VENEZIANI

Difficile dire cosa sia la destra, benché sia la mano che ci si chiede di tenere procedendo lungo la strada, e quella che si dà quando ci si saluta, e quando si giura, ma, forse perché è la parte giusta, quando se ne parla in astratto assume i caratteri propri di ciò che è sinistro, quindi pericoloso, poco raccomandabile.

Incredibilmente quando dalla realtà si passa alla politica, sinistra corrisponde agli ideali, alla libertà, all'impegno, al progresso (memorabile l'affermazione di Jean-Louis Barrault: "io ho il cuore a sinistra"), e destra alla repressione, alla prepotenza, al privilegio, alla restaurazione.

Ma c'è un solo caso in cui la parola "destra" si rivaluta; ed è quando si parla di pensiero.

E subito la mente va a Marcello Veneziani, coerente, intatto, rigoroso e soprattutto solo, ma rispettabile e onorato nel consentire il confronto e la contrapposizione.

Così Veneziani appare l'unico intellettuale riconosciuto di una destra colta e rispettata.

Veneziani nobilita e ingentilisce la parte dannata e maledetta, e le restituisce onorabilità, decoro.

Se c'è una buona destra, con Veneziani che non arretra, la destra torna a essere la parte giusta.

VITTORIO SGARBI